

WALTER BONATTI

UNA VITA COSÌ

a cura di Angelo Ponta

NUOVA EDIZIONE
AGGIORNATA

best
BUR



Walter Bonatti

Una vita così

Edizione aggiornata
a cura di Angelo Ponta

BUR

Proprietà letteraria riservata
© 2014 RCS Libri S.p.A., Milano

ISBN 978-88-17-07843-6

Prima edizione BUR novembre 2014

Realizzazione editoriale: studio pym / Milano

Seguici su:

Twitter: @BUR_Rizzoli www.bur.eu Facebook: BUR Rizzoli

Raccontare una passione

di Angelo Ponta

Per mezzo secolo, dalle prime scalate fino agli aneddoti sugli ultimi viaggi in Africa e in Patagonia, Walter Bonatti non smise mai di raccontare le proprie avventure ed esperienze a un pubblico sempre più affezionato, vasto, e straordinariamente capace di rinnovarsi. Era Walter il primo a sorprendersi di come, all'alba del nuovo millennio, le sue storie conservassero intatta la capacità di entusiasmare anche persone che non erano ancora nemmeno nate quando lui aveva chiuso con l'alpinismo, nel 1965, per dedicarsi ai reportage.

Fu pensando a questo pubblico sempre fedele e sempre nuovo, oltre che per una sua interminabile ricerca della perfezione, che Bonatti continuò per tutta la vita a rileggere, correggere e migliorare i propri scritti. Lo spingeva il piacere di comunicare, ma anche il desiderio di riuscire a farsi capire nel profondo, nelle sue intenzioni, in quel che aveva vissuto e imparato. Forse pesava anche un bisogno estremo di evitare malintesi: esigenza comprensibile per una persona come lui, che di bugie e sospetti fu spesso vittima, in momenti cruciali della vita.

E poi, ancora, va messa in conto la curiosità di Bonatti, la sua predisposizione a imparare, a riconoscere il bello, a spingersi avanti: tra i suoi appunti rimasti in archivio si trovano fogli vergati con mano ormai tremante, sui quali Walter fino agli ultimi giorni trascrisse frasi ascoltate in tv, pensieri scoperti su nuovi libri, note per lavori futuri.

Una ricerca anche stilistica dunque, e perciò interminabile: ragione di più per tornare sui propri scritti e aggiornarli, eliminare termini desueti, apportare piccole modifiche per aiutare il pubblico vecchio e nuovo a leggerli con più piacere.

È quel che fece anche con questo libro, *Una vita così*, l'ultimo a cui lavorò per limare e correggere. Parte dei suoi interventi erano finalizzati, stando a quanto i suoi appunti lasciano intendere, alla realizzazione di un fascicolo di estratti, una specie di breve sunto di un'ottantina di pagine, le più rappresentative del suo modo di intendere la vita e l'avventura. Ma la rilettura aveva dato a Walter la voglia e l'occasione di intervenire sull'intero svolgimento del volume, accorciando, selezionando, ancora sistemando. Ne sarebbe risultata un'edizione più snella, sfrondata da parti di minore importanza o che ripetevano concetti già espressi in altra parte dello stesso libro. Un'edizione alla quale, chissà, avrebbe dato magari un nuovo titolo.

La volontà di Bonatti era ancora quella di un tempo, ma la forza no.

Walter si impegnò fino al luglio 2011, poche settimane prima della morte, e il lavoro rimase incompiuto, in alcune parti appena accennato. Talvolta le annotazioni a matita a margine dei fogli non lasciano chiaramente capire se l'intenzione dell'autore fosse di conservare o eliminare il brano cui si riferiscono: in questi casi, per evitare di tagliare a sproposito, abbiamo preferito mantene-

re il testo originale. Tuttavia ci è sembrato giusto che l'ultimo lavoro di Walter non restasse nel cassetto: ci piacerebbe, così, aver reso omaggio alla sua inesauribile voglia di condivisione.

Agosto 2014

Una vita così

A Rossana

Premessa

Una vita così è la normale e scontata prosecuzione di *Un modo di essere*, poiché era ineluttabile colmare il vuoto di eventi e relativi commenti che mi hanno accompagnato in questi ultimi tredici anni.

Dirò subito che la scintilla che è stata all'origine del mio già pubblicato *Un modo di essere*, e quindi anche dell'attuale e conclusivo *Una vita così*, risale al 1986, quando insieme al regista parigino Bernard Choquet, che avrebbe poi girato un film sulla mia vita di alpinista, stavamo visionando buona parte del mio repertorio televisivo negli archivi della RAI.

Dopo tanti anni rivedevo dunque quei filmati che erano indubbiamente parte viva di me, e ciò innescava nel mio intimo varie considerazioni. A stupirmi più di ogni altra cosa era il contenuto di alcune risposte a precise domande che via via l'intervistatore di turno mi aveva rivolto, e su questo scoprivo di trovarmi ancora perfettamente d'accordo nonostante i molti anni trascorsi. Naturalmente in quei frammenti di discorso affioravano tante imperfezioni di forma, di linguaggio, e anche qualche esagerato assolutismo, cose però di poco conto se com-